

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2931

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

NICCOLAI CESARINO, MARMUGI, TANI, GIOVANNINI

Presentata il 15 dicembre 1970

Termine per la presentazione delle proposte di concessione di medaglie d'oro al comune di Empoli in provincia di Firenze

ONOREVOLI COLLEGHI! — Per comprendere il senso di questa proposta di legge può essere sufficiente richiamare alla vostra attenzione solo alcuni episodi e fatti dai quali emerge con tutta evidenza, il contributo ed il peso esercitato dai cittadini e dagli antifascisti di Empoli nell'aspra lotta contro l'oscurantismo del ventennio fascista, per la liberazione del nostro paese, per riconquistare un regime fondato sui principi della democrazia, della libertà e della giustizia.

Infatti basterà ricordare che la cospirazione antifascista in Empoli è stato un fatto permanente, mai interrotto, malgrado le persecuzioni, le centinaia di arrestati, le decine di processati dal tribunale speciale nel 1928, 1931, 1932, 1934, 1937, 1938, 1939, le centinaia di anni di galera distributi agli empolesi; come è ampiamente documentato nel volume *Aula IV*, edito nel 1961 dall'ANPPIA, il quale contiene tutti gli atti dei processi del tribunale speciale fascista, dal libro *Il movimento operaio empolese dalle origini alla guerra di liberazione*, edito nel 1954, nel quale sono tratteggiati gli aspetti essenziali della battaglia sostenuta dal movimento antifascista empolese e la lotta armata dei partioti e parti-

giani di questa città dall'8 settembre 1943 al 26 aprile 1945.

Si può osservare perciò, che è stata una lotta, quella dell'antifascismo empolese, che, per gli ideali che la ispirarono e gli obiettivi che si prefiggeva di rinnovamento politico e civile della società italiana, di progresso e di pace; fu espressa non solo da avanguardie coscienti e coraggiose, ma anche dalla maggioranza degli operai, dei contadini, degli empolesi i quali, contribuendo nei modi più diversi, la resero possibile, permanente ed efficace.

Dopo quanto già detto, ciò che è stato il movimento popolare antifascista di questa città, la sua partecipazione alla lotta contro i nazifascisti e il contributo arrecato alla causa nazionale della liberazione del paese dall'oppressione fascista e dall'occupazione straniera; balza evidente se aggiungiamo il ricordo della partecipazione di decine di cittadini all'azione patriottica nella quale 8 partigiani persero la vita, dei 238 arruolati nel Corpo volontari della libertà, dei 41 deportati civili in Germania, dei 46 cittadini uccisi dai tedeschi per rappresaglia, dei 161 morti sotto i bombardamenti della città.

Del resto, per queste valutazioni, il Consiglio regionale toscano della resistenza, avanzò al consiglio comunale di Empoli la seguente proposta che venne accolta per acclamazione nella seduta straordinaria e solenne del consiglio comunale della città il 25 aprile 1964, nella quale è detto:

« Capitale dell'antifascismo toscano, Empoli offerse alla lotta per la libertà innumerevoli sacrifici del suo popolo. Centinaia furono gli antifascisti che affrontarono il carcere, il confine, le persecuzioni fasciste, opponendovi una fiera resistenza e riaffermando il diritto del popolo italiano alla democrazia e libertà.

Nella guerra di liberazione nazionale, il popolo empolesse, temprato alla dura e ventennale lotta antifascista, costituì un saldo baluardo all'invasione nazista, organizzando, pur nella occupazione nazista, i primi nuclei di convivenza unitaria su cui si fondano le libere istituzioni del nostro paese.

Partigiani e popolo, soldati da questa superiore unità di intenti, resero l'empolese terra proibita per il prepotente nemico.

A liberazione avvenuta, ancora una volta il popolo empolesse concorse generosamente alla lotta per la libertà. Accogliendo l'invito della patria in armi, oltre 200 giovani accorsero nei gruppi di combattimento del risorto esercito italiano, combattendo con ardimento e fede nei perenni valori della libertà, della giustizia e della pace che, con la liberazione del nostro paese, sarebbero stati assicurati, anche col loro sacrificio, all'Italia ».

Esistono perciò tutti gli estremi perché i supremi istituti che reggono la risolta democrazia del nostro paese, attestino riconoscenza nazionale ad una città i cui figli hanno tanto generosamente contribuito alla liberazione e al rinnovamento democratico dell'Italia.

La riapertura dei termini che per Empoli vi chiediamo, costituisca il mezzo tecnico col quale poter soddisfare, se pur tardivamente, questo debito di riconoscenza e non dubitiamo che a questa proposta daranno la loro adesione tutti i colleghi di questa Camera che agli ideali della resistenza intendono restar fedeli.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Il termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione di proposte di ricompensa al valore, non si applica per quanto concerne la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valore alla città di Empoli.